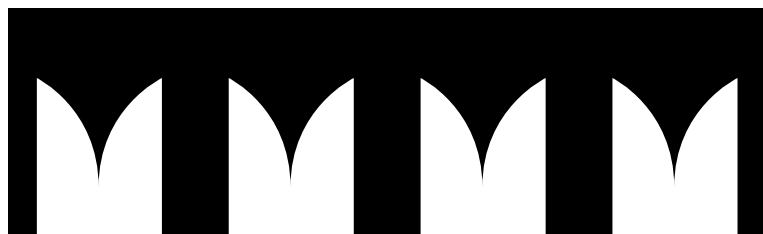




**trevisoservizi**<sup>®</sup>  
Società del Comune di Treviso

**PRESS REVIEW**  
**MAR 2008**





## Il Gazzettino

28 Marzo 2008

### Un cuore ecologico e un bassissimo impatto sull'ambiente

La corsa a piedi è una delle attività più ecologiche che ci sia. Ma migliaia e migliaia di atleti, impegnati in uno sforzo lungo 42 km, producono una quantità non indifferente di rifiuti. Il messaggio ecologico rischia così di risultare affievolito, se non addirittura cancellato. A Treviso, domenica 30 marzo, questo non accadrà. Il cuore ecologico della Treviso Marathon pulserà grazie ad un accordo intervenuto tra diversi soggetti, che si schiereranno al fianco del comitato organizzatore della maratona per realizzare un evento a bassissimo impatto sul territorio. Dopla e Isap Packaging, realtà leader nella produzione di stoviglie plastiche, verranno incontro alle esigenze dei maratoneti, fornendo prodotti riciclabili o in materiale biodegradabile (ad esempio, i bicchieri usati dagli atleti per dissetarsi). Virosac, azienda di primo piano in Italia nel settore dei sacchi per rifiuti e per uso domestico, fornirà sacchetti e tovaglie, e disporrà pattumiere di cartone lungo il percorso, posizionandole in particolare nei punti di ristoro degli atleti.

Contarina, Savno e Trevisoservizi, aziende specializzate nella gestione del ciclo dei rifiuti urbani, procederanno alla raccolta differenziata dell'immondizia lungo i tre percorsi (86 km in tutto) che caratterizzeranno la gara. I consorzi Cit e Priula si dedicheranno poi allo smaltimento dei materiali secondo logiche di massima tutela ambientale.

Nelle aree di partenza e d'arrivo della maratona, oltre che lungo i percorsi di gara, saranno creati dei punti di raccolta e differenziazione dei rifiuti. Contarina, Savno e Trevisoservizi si occuperanno anche della formazione dei volontari che saranno impiegati presso i punti di ristoro degli atleti, in modo che i materiali di scarto siano correttamente suddivisi e avviati allo smaltimento. Quella di Treviso sarà così tra le primissime maratone italiane non soltanto per partecipazione, ma anche nel sostenere la sfida che un evento di massa come quello del 30 marzo può, e anzi deve, essere rispettoso dell'ambiente. Un messaggio che, non a caso, nasce in quella che è definita la provincia più "riciclona" d'Italia, un territorio in cui, in alcuni Comuni, si raggiunge il 70% della raccolta differenziata dei rifiuti. Si corre con le gambe, ma anche con il cuore. Meglio ancora, se questo è ecologico. Un contributo, in questo senso, verrà anche da Enel Energia, che, nei tre giorni dell'Expo della Treviso Marathon, da venerdì 28 a domenica 30 marzo, distribuirà 15 mila lampadine a basso consumo energetico. E ai maratoneti, al tradizionale Pasta Party, sarà servita Pasta Jolly a "chilometri zero", ossia un prodotto realizzato con materie prime di provenienza locale, che non richiedono un trasporto su lunghe distanze. Un modo per ridurre la movimentazione di merci e, dunque, l'inquinamento. Il 30 marzo, infine, per iniziativa del Comune di Treviso, coinciderà con una domenica ecologica: sarà vietato impiegare mezzi a motore nel territorio comunale del capoluogo. E l'Actt, la locale azienda di trasporto, utilizzerà autobus a metano per i trasferimenti degli atleti e dei loro accompagnatori.



**Il Gazzettino**  
26 Marzo 2008

**Botta e Risposta su lavoro e incarichi  
Vettor fa la pace con Atalmi:  
«Però su di me non era informato»**

«Io non solo ho lavorato in passato, io lavoro ogni giorno». Ancora una risposta a Nicola Altami, stavolta da parte di Luca Vettor, presidente di Treviso Servizi. Vettor è stato portato in causa dal candidato della Sinistra l'Arcobaleno durante una querelle fra quest'ultimo e Giancarlo Gentilini. «Sei stato cresciuto con il latte della politica», ha dichiarato nei giorni scorsi il vicesindaco; «Guarda i tuoi ragazzotti, come Caner e Vettor», ha replicato poi Atalmi. I due "ragazzotti", però, si sono parecchio risentiti per l'accusa e ieri Vettor ha detto la sua sull'argomento.

«Non voglio minacciare querele - assicura il presidente di Treviso Servizi - ma non credo che sia stato corretto sparare su di me senza essere debitamente informati». Vettor afferma di aver sempre lavorato, fin da giovanissimo, di appartenere ad una famiglia monoreddito. «Ho dedicato all'attività politica "pura" solo due anni della mia vita - spiega - dopodiché ho ritenuto giusto tornare al mio lavoro di impiegato, affiancandolo alla passione politica e all'impegno con l'spa comunale. Se l'esperienza con Treviso Servizi finisse domani non avrei alcun problema: ho la mia normalissima occupazione». È questo il dettaglio che Vettor vuole porre all'attenzione dell'opinione pubblica e di Atalmi, che ha chiamato subito dopo la sua dichiarazione e con il quale si è chiarito: a tutt'oggi è un lavoratore che, peraltro, ha deciso di mollare a fine mandato (ossia fra due anni) la società comunale di cui è presidente.



## **La Tribuna**

Mercoledì 26 Marzo 2008 - Pagina 22 - Cronaca

### **VIA RADAELLI**

#### **Ca' Sugana dà la caccia all'Arocatus**

Paura degli insetti? Ci pensa il Comune. A seguito del perdurare di una situazione di disagio da parte dei residenti di Via Radaelli per la presenza dell'insetto *Arocatus melanocephalus* (cimice dell'olmo), piccolo insetto dal color nero che si nutre dei frutti dell'olmo, Ca' Sugana ha deciso di eseguire un trattamento endoterapico con il nuovo metodo Corradi che ha innegabilmente recato un passo decisivo nella storia dell'endoterapia, portando sensibili miglioramenti in fatto di efficacia, rapidità di esecuzione, minimizzazione della fitotossicità, rispetto dell'ambiente e della sicurezza degli operatori e della popolazione.

Il trattamento endoterapico consiste nell' eseguire da 1 a 5 fori di diametro da 2 a 4 millimetri sul fusto della pianta a circa 80-100 cm dal colletto, dove successivamente viene introdotto il prodotto attraverso una speciale siringa, munita di aghi, innestata ad un tubo che la collega ad un serbatoio, ove verrà inserita la soluzione col fitofarmaco adatto all'impiego in ambito urbano. Dopodichè si spera che gli abitanti di via Radelli possano stare più tranquilli.

**Il Treviso**  
21 Marzo 2008

**22** Il Treviso  
21 Marzo 2008

**Telefono**  
0422.246.591

**sms**  
346.3665.955

**e-mail**  
treviso@iltreviso.it

**Treviso**

**Diritto di replica.** Entrambi i leghisti rispondono molto arrabbiati ad Atalmi che corregge il tiro: «Mi spiace»

# Caner: «Sono più operaio di te» Vettor, prima di parlare informati

◊ I due del Carroccio:  
«Un attacco personale  
del tutto fuori luogo e  
davvero poco elegante»

**Massimiliano Crosato**  
massimiliano.crosato@epolis.sm

■ Tirati in ballo dalla polemica risposta di Atalmi a Gentilini che accusava il candidato arcobaleno di non aver mai lavorato, sia Luca Vettor «impiegato prima ancora che presidente di Trevisoservizi» sia il consigliere regionale del Carroccio, Federico Caner, rispondono per le rime alle «insinuazioni di un Nicola Atalmi ampiamente disinformato» sulle loro rispettive vite e carriere. Atalmi dal canto suo si è detto «dispiaciuto per averli tirati in ballo in una mia personale polemica con Gentilini».

**MA L'«INCAZZATURA»** - ai due è rimasta addosso tutto il giorno: «Mi spiace deluderlo - attacca Caner - ma non sono certo uno che non ha mai lavorato. Gli porterò le mie buste paga da magazziniere» è la sua prima risposta. E continua: «Non proveno da una famiglia di ricchi commercianti di orologi: mio padre è un dipendente d'azienda. So bene cosa vuole dire lavorare per mantenersi gli studi all'università. Non accetto lezioni da chi dice di difendere gli operai e



► Federico Caner, consigliere regionale della Lega

## «Bene, lavorano, ma allora il principio valga per tutti»

### Controreplica

■ «Vettor e Caner, pur essendo avversari politici, sono comunque degli amici. E mi informano che anche loro, come me, hanno iniziato presto a fare politica lavorando prima (Caner) e ora (Vettor). Sono ben contento di prenderne atto perché so-

no riuscito proprio a dimostrare ciò che volevo e le considerazioni di Gentilini devono valere in entrambe le direzioni. Se lo Sceriffo rispondesse sullo smog e sui tagli alle spese sociali eviterebbero di essere tirati in ballo su queste spiacevoli questioni personali».

non è mai stato uno di loro». Caner non si risparmia nelle critiche: «Cercare di difendersi attaccando la sfera privata di una persona non è un comportamento intelligente. Ad ogni modo, credo sia doveroso dimostrare ad Atalmi, che pure avrebbe dovuto informarsi a dovere prima di rivolgersi alla stampa, che nella mia vita ho lavorato come operaio, prima di aprire una partita Iva e lavorare come libero professionista. Posso portargli le regolari buste paga, non ho problemi». Per poi annunciare azioni lega-

li: «Io conosco il mondo operaio perché ne ho fatto parte e lo difendo forse con maggiori risultati di quelli che lo stesso Atalmi non riesce a conseguire. Quanto ha detto risulta perciò infondato: ho trovato offensivo e lesivo della mia immagine quanto affermato dal mio collega. Ecco perché mi riservo di considerare eventuali azioni legali concordate con il mio avvocato».

**LUCA VETTOR** non è da meno e la sua rabbia è forse anche maggiore «per essere stato tirato dentro a una polemica che non mi appartiene proprio dato che non sono nemmeno candidato alle comunali» risponde. «Che faccia la sua campagna elettorale con i suoi avversari, non con me». «Anche perché - sottolinea - io vivo del mio lavoro di impiegato e non ho più incarichi politici dal 2003. Sono passati 5 anni da allora, durante i quali mi sono fatto un mazzo così per ritagliarmi un mio spazio professionale che non è la Trevisoservizi e slegato dalla politica, proprio perché non sono mai stato avvezzo a pensare di vivere di politica e con la politica. Del resto la mia storia lo conferma e non solo Atalmi è stato uno studente lavoratore». Un periodo di «riconversione», l'ultimo, fatto anche di contratti «da precario». «Atalmi stavolta ha proprio sbagliato indirizzo. Valuterò anch'io se querelarlo». ■

**L'iniziativa/1.** Ieri il battesimo per "Zambon Project in the world"

## Nasce la "città del tennis" primo talento: un cinese

■ Con l'occasione del tradizionale torneo giovanile di Pasqua (oltre un centinaio i ragazzini accorsi da tutta Italia) Bepi Zambon dà il via a un progetto a lungo cullato: una vera e propria "città del tennis" per allenare e sviluppare giovani talenti. Non necessariamente ancora in erba, ma atleti che «hanno bisogno di allenarsi, studiare e vivere in un ambiente ideale come solo Treviso sa garantire»

dichiara il popolare Bepi. Un'idea, questa, che nelle intenzioni deve anche servire a «smuovere uno sport che oggi, purtroppo, è moribondo». A regime l'intera struttura ospiterà 8 ragazzi, in massima parte provenienti dall'Asia «dove le strutture sono carenti, ma la passione ancora alta e genuina». Non a caso il primo ospite sarà un ragazzo ventenne, già campione di Cina. ■z.



► Bepi Zambon

**L'iniziativa/2.** Una donazione dell'Actt

## La Lilt sale sulla Panda trasporto pazienti salvo

■ La Lega italiana per la lotta contro i tumori sale in Panda. L'Actt ha infatti donato una nuova auto in sostituzione di un'altra da rottamare che avrebbe costretto a ridimensionare il servizio. Il presidente Sandro Zampese ha ricordato che «dal 2003 quaranta nostri dipendenti e pensionati offrono servizio gratuito, per il quale hanno sostenuto anche un corso di formazione con il presi-

dente Lilt, dottor Gava. Abbiamo deciso di donare la nuova automobile in quanto sia l'associazione che i nostri volontari stanno facendo un egregio lavoro, distinguendosi a livello nazionale». L'auto accompagna i pazienti a sostenere le terapie non solo al Ca' Foncello, ma anche in strutture di Padova, Mestre e Verona e, in casi particolari, anche fuori regione per un totale di 600 ore al mese. ■s.m.



**Il Gazzettino**  
20 Marzo 2008

### «Gli scempi leghisti» in un'enciclopedia

Prima dell'enciclopedia dei lavori di Gentilini è arrivata la contro-enciclopedia di Luigi Calesso, Anna Mirra e Marcello Stampacchia dell'associazione Un'altra Treviso che appoggia la candidatura a sindaco di Giampaolo Sbarra. Sottotitolo: "1994-2007, tredici anni di scempi, carenze, problemi irrisolti, iniquità, errori delle amministrazioni leghiste". Centotrenta pagine con foto a colori, un centinaio di voci dalla A di "aeroporto" alla Z di "zone produttive in mezzo a quelle residenziali". È nata come un documento che doveva parlare alla città - scrivono i tre ideatori nella prefazione -: dire che cosa non ha funzionato in questi tredici anni. Un piccolo viaggio ( ) che ci ha portato a ripercorrere le scelte contestate a Palazzo dei Trecento o che hanno mobilitato per mesi interi quartieri". "La città ha una speranza: siamo noi - ha commentato Sbarra -. Le cose vanno cambiate e io comincerei nei primi due mesi se fossi eletto. Azzererei i cda delle partecipate, smantellerei Trevisoservizi per aderire al consorzio Priula, smantellerei Treviso Sinergie per dare le pulizie ai privati con meno costi". Il fuoco di fila contro la "casta padana" l'ha proseguito la Mirra: «Sono state create e mantenute società che non sono vantaggiose per la città come Trevisoservizi . Non solo a Treviso non si raggiungono gli obiettivi della legge Ronchi ma la raccolta dei rifiuti non è conveniente per le tasche dei cittadini. Alla faccia di Napoli». Calesso ha sottolineato anche l'importanza delle sezioni introduttive della contro-enciclopedia: «Dove c'è un elenco curato da Franco Vicentini delle opere realizzate prima del 1994 ma che la gente tende ad attribuire alla Lega e dove si spiega come le redini decisionali siano state lasciate in mano a Fondazione Cassamarca». «I giovani a Treviso non hanno spazi, servizi, strutture - ha criticato Stampacchia -. Io ho due figlie, una studia a Firenze, l'altra a Bologna. Città cosmopolite, aperte, vitali. Da quando hanno iniziato a vivere là mi hanno detto: papà, a Treviso ci hanno scippato 14 anni della nostra vita». Il documento contiene anche un'appendice che raccoglie alcune delle frasi più contestate di Gentilini. Chi fosse interessato a "L'altra enciclopedia" può scaricarla dal sito web <http://laltraenciclopedia.blogspot.com> oppure può richiederne una copia scrivendo alla casella di posta elettronica dell'associazione ([unaltratreviso@hotmail.com](mailto:unaltratreviso@hotmail.com)). "Basterà specificare se si vuole la copia in cd-rom o quella cartacea. Siamo in attesa di sponsor che ci consentirebbero la distribuzione gratuita".

Marco Gasparin



## **La Tribuna**

20 Marzo 2008 - Pagina 20 - Cronaca

### **LA PROTESTA**

#### **Restera, i rifiuti traboccano dai cestini**

«A noi vengono a contestare l'asporto rifiuti, la divisione del secco e dell'umido, il conferimento dei cartoni, la cartina gettata a terra. Intanto loro dormono sonni tranquilli e Restera fa rima con pattumiera».

Si sfogano così quelli dei locali che sorgono nell'area lungo il Sile che va da Ponte della Gobba fino ai confini con Silea. E si sfogano i privati cittadini che lungo il «passeggio per antonomasia» della città sono chiamati a rispettare l'ecologico equilibrio di quel lungo-fiume. Il fatto è che, lungo l'asta del Sile, la presenza di bidoni e cestini per le immondizie sta diventando una certezza virtuale. Non perchè la gente residente o di passaggio non ne usufruisca, ma perchè quei cestini e quei bidoni non vengono svuotati. Da qualche giorno, infatti, proprio i luoghi deputati al deposito di lattine, carte, resti di pic-nic volanti, borse di carta e di nylon (foto), non vengono ritirati dal servizio di nettezza urbana. Risultato: un disordine ben visibile, che stona completamente con la «magia» del luogo, con la presenza di ordinatissime panchine e steccati costruiti dal Comune. E i cittadini hanno subito notato la stonatura, chiamando il nostro giornale per segnalare la «sporcizia». Inconfutabile il disastro che si offre agli occhi dei ciclisti e dei praticanti dello jogging che transitano (molti medoticamente) ogni giorno da quelle parti, specie nel tratto che dal Ponte della Gobba porta fino alla zona di Prato della Fiera. Lattine, bottiglie, piatti di plastica con annesse posate, sacchetti di vario genere, non trovano più posto nei bidoni e nei cestini, e vengono abbandonati ai loro piedi. La buona volontà dei cittadini c'è. Tocca a Trevisoservizi.



## La Tribuna

16 Marzo 2008 - Pagina 16 - Cronaca

### **San Vitale: non li raccolgono per giorni. Via Mozzato: fossato-discarica Rifiuti, la rabbia delle periferie sporche**

Scarpe, bottiglie, nylon e cartacce gettate dentro i fossi. Immondizia che nessuno ritira e nessuno controlla. Ruderì di cartelloni pubblicitari rotti e arrugginiti dimenticati a bordo strada. Le strade di Treviso raccontano spesso storie diverse, a seconda se si stia dentro o fuori mura; se per terra c'è il porfido delle strade più curate, davanti ai palazzi storici o se il ciglio delle vie corona scorci più desolati di periferia. Chi sta fuori lo sa bene. Lì, la "longa manus" di Ca' Sugana non è sempre vigile, celere e puntuale come in centro. La responsabilità, a monte, è sempre degli incivili e dei maleducati per cui strada e cassonetto sono sinonimi. Ma se dentro le mura l'incuria è presto cancellata (writers a parte), fuori le cose vanno in modo diverso. Gli esempi si sprecano. Il primo a sud della città, in via del Mozzato. All'incrocio con via Caduti di Cefalonia, dopo un anno di proteste, l'amministrazione è riuscita a installare l'ultima antenna Umts del piano comunale, ma una volta chiuso il cantiere nessuno ha visto cosa avveniva ai piedi dello sgradito (dagli abitanti) pennone. Risultato? Il fossato è una discarica a cielo aperto: bottiglie, scarpe da ginnastica, lattine semisommerse dall'acqua stagnante di una canaletta abbandonata a sé. L'area dove avevano sostato i mezzi degli operai? Tutto come il giorno dopo la fine dei lavori: chiazze d'asfalto, rottami di ferro. La giunta aveva annunciato una riqualificazione coordinata con il piano di lottizzazione Cefalonia: ma ad oggi non si è mossa foglia. Stessa sorte per il mega-cartello pubblicitario sul retro della stazione. Quello abbattuto dalla tempesta di due settimane fa e da allora abbandonato a bordo strada rotto e arrugginito, ma circondato dai conetti e da nastro di plastica (segno che qualcuno ha visto che c'era e ha compiuto un sopralluogo). Più ci si avvicina ai confini comunali, più crescono le magagne e l'ira dei cittadini. Da anni i residenti della zona della chiesa Votiva lametano l'incuria all'altezza del sottopasso. Quelli di San Vitale, più vicini a Quinito e a Zero Branco, raccolgono immondizia anche per gran parte degli abitanti dei comuni vicini. I cassonetti del quartiere sono vittima di tanti «pendolari dell'immondizia» ma TrevisoServizi, dopo aver annunciato il pugno di ferro, non sembra «stangare». «Vogliamo la videosorveglianza - attaccano i cittadini - ma soprattutto vogliamo che si raccolga l'immondizia. I camion alle volte non passano per 4 giorni di seguito. Altro che periferia di serie B, qui è peggio». Fra le case, esplode la rabbia. «Due pesi e due misure» - dicono tutti. L'ultima segnalazione è di ieri. In via Piave, fuori dalle mura, lungo la strada, i preservativi sono l'arredo urbano.



## La Tribuna

12 Marzo 2008 - Pagina 19 - Cronaca

### TREVISOSERVIZI

#### Rifiuti, ha scioperato il 70% dei netturbini: pochi disagi

Ha incrociato le braccia ieri il 70 per cento dei dipendenti della TrevisoServizi. «Per fortuna non si sono registrati casi limite - ha detto il presidente dell'ente Luca Vettor - i trevigiani hanno capito e nella stragrande maggioranza dei casi non hanno conferito rifiuti». I 400 dipendenti nel settore igiene ambientale pubblica e privata (Trevisoservizi, Contarina, consorzio Priula) hanno incrociato le braccia sospendendo il servizio di raccolta rifiuti.

Lo sciopero è stato proclamato a seguito della proclamazione dello sciopero nazionale dell'igiene ambientale pubblica e privata da parte della Cgil funzione pubblica, Fit Cisl federazione italiana trasporti, Uil trasporti nazionale e Fiadel. Per cui nella giornata di ieri non è stato possibile erogare totalmente il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani. Cercando di attenuare il più possibile i disagi è stata invitata l'utenza trevigiana ad una fattiva collaborazione evitando di conferire rifiuti al circuito di raccolta.

La TrevisoServizi, ha spiegato Vettor, pur consapevole delle notevoli difficoltà che lo sciopero avrebbe provocato tra la popolazione, ha compreso i motivi della protesta dei lavoratori nella difesa del contratto collettivo nazionale di categoria. «La situazione tornerà lentamente alla normalità - spiega il presidente della TrevisoServizi - oggi sarà come un qualunque lunedì quando gli addetti devono prelevare i rifiuti di due giorni. Entro tre giorni la situazione sarà tornata normale».



## **Il Gazzettino**

11 Marzo 2008

### **«Tenete a casa le immondizie»**

Trevisoservizi invita i trevigiani a non buttare la spazzatura nei cassonetti. L'invito vale solo per la giornata odierna in quanto è stato dichiarato uno sciopero nazionale del settore e pertanto il servizio di raccolta non è garantito. La società che gestisce la raccolta dei rifiuti a Treviso ha diramato un comunicato in cui invita la cittadinanza alla collaborazione: "A seguito della proclamazione dello sciopero nazionale dell'Igiene Ambientale pubblica e privata da parte di Cgil Funzione Pubblica, Fit Cisl Federazione Italiana Trasporti, Uil Trasporti Nazionale e Fiadel si informa che per la giornata di martedì 11 marzo non sarà possibile erogare totalmente il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Cercando di attenuare il più possibile i disagi si invita l'utenza ad evitare di conferire i rifiuti al circuito di raccolta nella giornata di sciopero. La Trevisoservizi, pur consapevole delle difficoltà che tale sciopero andrà a generare, comprende i motivi della protesta dei lavoratori nella difesa del contratto collettivo nazionale di categoria".